

## Retroscena

MAURIZIO TROPEANO

**L**a caccia ai finanziamenti privati per realizzare la Torino-Lione è partita e si concentrerà soprattutto nella richiesta di investimenti nel settore delle tecnologie, cioè dell'armamento e della fornitura delle attrezzature per la nuova linea ferroviaria. In tutto 2,8 miliardi sui 14,9 ipotizzati in un'analisi congiunta delle spese firmata dalla Lyon Ferrovie e da rete Ferroviaria Italiana. Una cifra a cui mancano gli investimenti della tratta francese che si aggirerebbe sui 6 miliardi.

Secondo il presidente dell'Osservatorio, Mario Virano «l'intervento di investitori privati è giudicato non solo plausibile ma anche auspicabile dal gruppo giuridico-finanziario della Commissione intergovernativa italo-francese». Plausibile perché è difficile chiedere di partecipare ad un project financing sulle opere civili la cui realizzazione, soprattutto per quanto riguarda le gallerie, è anche determinata da fattori ambientali e naturali. E auspicabile perché va incontro alle esigenze dei due governi di contenere i costi.

Una partnership privata, infatti, permetterebbe di abbassare la quota complessiva che dovrà versare il governo italiano: 8,7 miliardi di euro costanti 2010. Sempre che restino immutate le percentuali di contributo italiano (63%) e francese (37%) ai costi del tunnel di base. Virano, e con lui l'assessore alle Infrastrutture della Regione, Barbara Boni-

### Riepilogo dei costi tratta comune

Parte comune St-Jean de Maurienne - Chiusa San Michele

**10,5 miliardi**  
Costo complessivo

Piana di Susa + cantieri

0,5

Tunnel di Base

5,6

**Totale costi opere civili**  
**8,5**

St-Jean de Maurienne + cantieri

0,5

Tunnel Orsiera

1,3

Piana delle Chiuse + cantieri

0,6

Chiusa San Michele-Avigliana

0,4

**Totale costi tecnologie**  
**2,0**

### Riepilogo dei costi tratta italiana

Chiusa San Michele - Avigliana

**4,1 miliardi**  
Costo complessivo

Avigliana - Orbassano

1,2

Impianto di Orbassano

0,3

**Totale costi opere civili**  
**3,3**

Orbassano-Settimo

1,4

Partners - LA STAMPA

# La Tav sul mercato “Servono 2,8 miliardi”

Virano: cerchiamo fondi privati sulle opere tecnologiche

## Marcia a Rivalta

**Si della minoranza Cgil**

La minoranza sindacale della Cgil che fa capo a Gianni Rinaldini ha deciso di aderire alla marcia No Tav in programma domani da Rivalta a Rivoli. Il motivo? «Invece di mettere a disposizione risorse per dare ossigeno a salari, pensioni e fondi agli enti locali per garantire i servizi si insiste nell'investire ingenti risorse su un'opera inutile e dannosa».

no, hanno reso pubblica la sintesi dei costi di investimento - anticipata nei giorni scorsi da La Stampa - concordata dalle due società di progettazione ferroviaria sulla base dei progetti preliminari. Cifre che sono state affinate nel corso di questi mesi scendendo dalle iniziali previsioni di 120 milioni al chilometro annunciate da Virano prima dell'estate nel corso di un incontro con gli industriali piemontesi ai circa 100 che si può calcolare dividendo il costo complessivo presentato dalla sintesi Ltf/Rfi con i chilometri progettati.

Secondo Virano si «tratta di

costi uniformi e standard che si possono riscontrare esaminando le opere realizzate negli altri paesi d'Europa tenendo conto che le tratte in galleria sono di 116,1 chilometri sui 129,8 totali». E aggiunge: «Il costo di scavo, senza attrezzature tecnologiche, è uguale a quello di un tunnel autostradale».

Il dossier costi sarà discusso nel tavolo istituzionale che si dovrebbe riunire a Palazzo Chigi alla metà di ottobre. Il governo ha demandato alla Regione e alla Provincia l'individuazione delle delegazioni degli enti locali che secondo Bonino dovrà essere «operativa e propositiva».